

L'APPORTO TEDESCO NEL LESSICO ITALIANO

Begić, Maristella

Undergraduate thesis / Završni rad

2022

Degree Grantor / Ustanova koja je dodijelila akademski / stručni stupanj: **University of Split, Faculty of Humanities and Social Sciences, University of Split / Sveučilište u Splitu, Filozofski fakultet**

Permanent link / Trajna poveznica: <https://um.nsk.hr/um:nbn:hr:172:562919>

Rights / Prava: [In copyright](#)/[Zaštićeno autorskim pravom.](#)

Download date / Datum preuzimanja: **2023-02-09**

Repository / Repozitorij:

[Repository of Faculty of humanities and social sciences](#)



UNIVERSITY OF SPLIT



DIGITALNI AKADEMSKI ARHIVI I REPOZITORIJI

SVEUČILIŠTE U SPLITU
FILOZOFSKI FAKULTET
ODSJEK ZA TALIJANSKI JEZIK I KNJIŽEVNOST

Maristella Begić

L'APPORTO TEDESCO NEL LESSICO ITALIANO

Završni rad

Split, 2022

UNIVERSITÀ DI SPALATO
FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA
DIPARTIMENTO DI LINGUA E LETTERATURA ITALIANA

L'APPORTO TEDESCO NEL LESSICO ITALIANO

Tesina

Relatrice:

izv. prof. dr. sc. Maja Bezić

Candidata:

Maristella Begić

Spalato, 2022

ABBREVIAZIONI

abbr.= abbreviazione

agg. = aggettivo

ant.= antico

av.= avanti, prima di

avv.= avverbio

comp.= composto

cr. = croato

der.= derivato

ecc.= eccetera

es.= esempio

etim.= etimologia

f.= femminile

fr.= francese

germ.= germanico

gr.= greco

indeur.= indoeuropeo

inf.= infinito

ingl.= inglese

iniz.= iniziale

inter.= interiezione

inv.= invariabile

it.= italiano

lat.= latino

loc.= locuzione

m.= maschile

maiusc.= maiuscola

mecc.= meccanica

n.= nome

onomat.= onomatopea, onomatopeico

orig.=origine

p.e. = per esempio

pl.=plurale

prob.= probabile, probabilmente

propr.= proprio, probabilmente

qlco.= qualcosa

qlcu.= qualcuno

s.= sostantivo

scherz.= scherzoso

sec.= secolo

simb.= simbolo

sim.= simile

sing.= singolare

spec.= specialmente

spreg.= spregiativo, spregiativamente

ted.= tedesco

v.= verbo

var.= variante

vc.= voce

INDICE

1. INTRODUZIONE.....	2
1.1. Obiettivi e metodologia	2
1.2. Composizione	3
2. PRESTITO LINGUISTICO.....	4
2.1. Definizione	4
2.2. Tipi e caratteri.....	5
3. CALCO	7
4. TEDESCHISMI	9
5. CORPUS	12
6. ANALISI DEL CORPUS E DISCUSSIONE DEI RISULTATI	32
6.1. Categoria grammaticale	32
6.2. La datazione.....	33
6.3. Il campo semantico	34
6.4. Il livello di adattamento	36
6.5. Discussione dei risultati.....	39
7. CONCLUSIONE	41
8. BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA	43
Riassunto	44
Summary	44

1. INTRODUZIONE

Lo scopo di questa tesina è individuare ed analizzare le parole di origine tedesca presenti nel lessico italiano. Nella tesina si osservano le parole di origine tedesca, ovvero i tedeschismi che si distinguono dagli altri germanismi. Grazie all'influenza del tedesco, il lessico italiano diventa più ricco, soprattutto nel campo semantico scientifico, filosofico e militare.

1.1. Obiettivi e metodologia

L'obiettivo di questa tesina è di mettere in evidenza ed illustrare l'uso dei vocaboli di origine tedesca nel lessico italiano. Nella tesi vengono definiti i tedeschismi e viene delineata la loro storia. I tedeschismi, tratti dal dizionario monolingue italiano e dal dizionario italiano delle parole straniere, saranno elencati in ordine alfabetico e accompagnati da qualifica grammaticale, definizione, etimologia e datazione. Il corpus raccolto sarà analizzato in base a categoria grammaticale, datazione, campo semantico e livello di adattamento.

Il corpus è composto di 120 parole di origine tedesca tratte dal dizionario monolingue italiano *Lo Zingarelli. Vocabolario della lingua italiana* di Nicola Zingarelli (2020), dal dizionario monolingue italiano online *loZingarelli* (2023)¹ e dal dizionario italiano *Parole straniere nella lingua italiana* di Tullio De Mauro e Marco Mancini (2003). Per ogni parola, viene fornita la qualifica grammaticale, la spiegazione, l'etimologia e la datazione. Per definire prestito e calco linguistico vengono consultati *Nuovo manualetto di linguistica italiana* di Maurizio Dardano (2007), *Enciclopedia Treccani Online*², *Saggi sull'interferenza linguistica* di Roberto Gusmani (2004), *Dizionario Garzanti Linguistica Online*³ e *Aspetti del prestito linguistico* di Roberto Gusmani (1973). Per gli approfondimenti sulla storia dei tedeschismi vengono consultati *Storia della lingua italiana* di Luca Serianni e Pietro Trifone (1994), *Le parole straniere* di Paolo Zolli (1995) e *Enciclopedia Treccani Online*. Nell'analisi le parole vengono raggruppate in base a categoria grammaticale, data di apparizione nel vocabolario, campo semantico e livello di adattamento.

¹ <https://dizionari.zanichelli.it/dizionarioonline/online.php> (24/8/2022)

² <https://www.treccani.it/enciclopedia/> (26/6/2022)

³ <https://www.garzantilinguistica.it/> (24/8/2022)

1.2. Composizione

Il primo capitolo contiene l'introduzione, lo scopo, la metodologia e la composizione della tesina. Nel secondo capitolo viene definito *il prestito linguistico* e i suoi tipi e caratteri. Si spiegano i *prestiti adattati* e *prestiti non adattati*, *il prestito di necessità* e *di lusso*, e i *prestiti diretti* e *prestiti a distanza*. Nel terzo capitolo si definisce *il calco linguistico* e due varietà principali quali *calco semantico* e *calco traduzione*. Nel quarto capitolo viene presentata la storia dei tedeschismi. Il quinto capitolo contiene il corpus composto di 120 parole di origine tedesca. I tedeschismi sono tratti dal dizionario monolingue italiano *Lo Zingarelli. Vocabolario della lingua italiana* di Nicola Zingarelli (2020), dal dizionario monolingue italiano online *loZingarelli* (2023)⁴ e dal dizionario italiano *Parole straniere nella lingua italiana* di Tullio De Mauro e Marco Mancini (2003). Segue il sesto capitolo comprendente l'analisi del corpus e la discussione dei risultati. L'analisi e la discussione riguardano la classificazione delle parole in base a categoria grammaticale, datazione, campo semantico e livello di adattamento. L'ultimo capitolo contiene la conclusione seguita dai riassunti in italiano e in inglese e da riferimenti bibliografici e sitografia.

⁴ <https://dizionari.zanichelli.it/dizionarionline/online.php> (24/8/2022)

2. PRESTITO LINGUISTICO

2.1. Definizione

Il prestito linguistico è un fenomeno che collega le lingue diverse. Il lessico di una lingua si arricchisce grazie alle interferenze linguistiche di cui parte sostanziale fanno i prestiti linguistici. Le interferenze linguistiche possono essere legate ai rapporti tra due lingue o due popoli attraverso scambi culturali, militari, economici, sociali, ecc. Il prestito come termine linguistico è conosciuto in ogni lingua e viene studiato da molti linguisti e definito in diversi dizionari.

Il linguista italiano Maurizio Dardano definisce il prestito come un termine presente nella lingua B e non esistente nella lingua A. Dardano ritiene che il prestito sia il più importante fenomeno tra quelli che riguardano contatti tra le lingue. Nella categoria del prestito linguistico possono rientrare in primo luogo i nomi, poi seguono i verbi e gli aggettivi, anche unità minime, come i morfemi, e infine alcuni costrutti sintattici (2007: 131-133).

Il prestito può dipendere dal prestigio di una lingua e del popolo che la parla. I Germani erano un popolo forte e dominante, influente, particolarmente dal punto di vista culturale e linguistico, nei confronti degli abitanti dell'Italia di allora. Dardano dice che i Germani furono guardati con diffidenza dai Romani, il che si può capire dal carattere di alcuni germanismi entrati nella lingua italiana. Alcune parole di origine germanica presentano un peggioramento di significato. Ad esempio, la parola *stamberga* 'abitazione misera, sporca e in pessime condizioni' aveva valore neutro e indicava 'casa di pietra', mentre la parola *manigoldo* 'furfante' denotava 'tutore assegnato dalla legge a una donna'. Il fenomeno di peggioramento di significato è probabilmente dovuto alla diffidenza con cui gli abitanti guardavano gli invasori. (2007:131-133).

La parola *prèstito* proviene dal latino *praestitum*, propr. part. pass. neutro di *praestare* (> it. *prestare*).⁵ Secondo il *Vocabolario Treccani*, il prestito linguistico viene definito come "una parola, una locuzione o una costruzione sintattica di una lingua straniera che entra nel lessico di un'altra lingua. Nel lessico italiano contemporaneo si contano oltre 6.000 prestiti (di cui circa 4.500 nei linguaggi tecnico-specialistici). Tra i forestierismi sono prevalenti gli anglismi (o inglesismi) come *film*, *bar*, *sport*, *match*, poi seguono i francesismi (o gallicismi) come *cabaret*,

⁵ <https://www.treccani.it/vocabolario/prestito/> (26/6/2022)

chalet, pâté, chance, i germanismi come *Weltanschauung, Kindergarten, Würstel, Land*, e gli iberismi come *paella, torreador, sangria, patio*. Numerose altre parole provengono da lingue esotiche: *imàm* (arabo), *sushi* (giapponese), *batik* (malese), *kebàb* (arabo).”⁶

Il linguista italiano Roberto Gusmani afferma che qualsiasi fenomeno d’interferenza connesso con il contatto e con l’influsso di lingue diverse dovrebbe essere considerato come prestito. Oltre alle lingue letterarie o a quelle nazionali, Gusmani menziona anche quelle proprie di ciascun parlante, ovvero quelle individuali. Secondo lui, il prestito consiste nell’arricchimento di una qualsiasi tradizione linguistica sotto l’influsso di un’altra (Gusmani 2004:1). Il prestito linguistico è uno dei più importanti fenomeni dei contatti linguistici nell’interlinguistica. Molti linguisti distinguono due tipi dei prestiti: i *forestierismi* che rappresentano le voci di una determinata lingua straniera non adattate alla lingua ricevente e i *prestiti* rappresentano le voci interamente integrate, ossia quelle in cui la lingua che le accoglie, modifica fonemi e morfemi presenti nella parola e li adatta al proprio sistema fonologico e morfologico (Šimunković, 2009:56).

2.2. Tipi e caratteri

Molti linguisti studiano i prestiti come fenomeno linguistico e propongono i loro diversi tipi e sottotipi. Il linguista Maurizio Dardano ritiene che i protagonisti del prestito linguistico siano innanzi tutto i vocaboli. Quando i vocaboli sono presi nella loro forma originaria, si tratta dei *prestiti non adattati*, come ad esempio *bar, film, hinterland, lager*. D’altra parte, quando sono adattati alla fonologia o alla morfologia della lingua ricevente, si tratta dei *prestiti adattati*, come ad esempio *lanzicheneco* derivato dal tedesco *Landsknecht*. Nel caso dei prestiti adattati i fonemi originari sono stati sostituiti con fonemi italiani, simili a quelli della lingua d’origine e la finale consonantica è stata integrata con una vocale di appoggio, secondo la struttura tipica delle parole italiane. Inoltre, il prestito viene inserito nella categoria morfologica del genere (Dardano, 2007:131).

Secondo il *Vocabolario Treccani*, il *prestito non adattato* o *non integrale* indica una parola o un’espressione straniera entrata nel lessico così com’è, con la grafia e le caratteristiche grammaticali estranee alla lingua di arrivo. Le parole italiane che terminano per consonante sono quasi tutte prestiti, come ad esempio *radar, computer, film, standard*, ecc. Va notato che

⁶ [https://www.treccani.it/enciclopedia/prestiti_\(La-grammatica-italiana\)](https://www.treccani.it/enciclopedia/prestiti_(La-grammatica-italiana)) (26/6/2022)

i prestiti non adattati restano al plurale invariati (*i film, i computer*). Il *prestito adattato* o *integrale* indica una parola straniera adattata alla grafia e alla morfologia della lingua che lo accoglie. Spesso si perdono alcune lettere non presenti nel sistema della lingua di arrivo o si modifica la desinenza. Ad esempio, la parola italiana *ideologia* deriva dal francese *idéologie* o la parola *cocchio* dall'ungherese *kocsi*.⁷

Dardano cita la classificazione proposta dal linguista svizzero Ernst Tappolet secondo la quale si distinguono *prestito di necessità* e *prestito di lusso*. Il *prestito di necessità* si ha quando si prende la parola insieme al referente. Ad esempio, la parola *caffè* che proviene dal turco. Il *prestito di lusso* ha un fine stilistico e serve ad evocare una civiltà, una cultura o un modo di vita considerati prestigiosi. I prestiti di lusso sono ad es. *attachment* o *premier*, ossia le parole che si possono sostituire con *allegato* o *primo ministro*. Il prestito può entrare attraverso la lingua scritta o attraverso la lingua parlata. La parola *tunnel* è entrata attraverso la lingua scritta e si pronuncia infatti all'italiana, come scritto. Invece, la parola *budget* è entrata attraverso la lingua parlata e la sua pronuncia è simile a quella inglese (Dardano, 2007:132-133).

Secondo Gusmani, “si distinguono i *prestiti diretti*, quando avvengono a seguito di contatti in aree mistilingui, o i prestiti a *distanza*, quando la conoscenza del modello si realizza attraverso rapporti occasionali, al di fuori delle eventuali aree di contatto. Di solito i prestiti diretti avvengono per via orale, mentre molti di quelli a distanza risalgono a modelli scritti. Un tipo particolare presentano i *prestiti di ritorno*, in cui un originario prestito rientra nella lingua modello di solito con una pronuncia ed un'accezione nuove, assunte nella lingua replica (nell'it. il termine *casinò* è ritornato dal francese, che a sua volta aveva accolto l'it. *casino*)” (1995:95-96).

Alcuni linguisti, seguendo la tipologia di Leonard Bloomfield, distinguono i prestiti culturali e i prestiti intimi. Il *prestito culturale* si prende da una lingua di maggior prestigio culturale per denominare concetti e oggetti per cui non esiste un termine nella lingua che lo accoglie. Il *prestito intimo* appare in situazione di bilinguismo stabile, cioè quando si usano più lingue nella stessa comunità (Šimunković, 2009:58).

⁷ [https://www.treccani.it/enciclopedia/prestiti_\(La-grammatica-italiana\)](https://www.treccani.it/enciclopedia/prestiti_(La-grammatica-italiana)) (1/8/2022)

3. CALCO

Secondo molti linguisti italiani, un tipo particolare di prestito è calco che si può distinguere in due varietà principali: calco semantico e calco traduzione.

Il linguista Maurizio Dardano definisce il calco semantico come una parola italiana che assume un nuovo significato prendendolo da una parola straniera: ad esempio il verbo *realizzare* un tempo significava solo ‘rendere reale qualcosa’ e, per influsso dell’inglese *to realize*, ha assunto anche il significato figurato di ‘capire’. D’altra parte, si ha il calco traduzione quando con i mezzi italiani si forma un nuovo composto traducendo alla lettera gli elementi di un composto di una lingua straniera: ad esempio la parola italiana *grattacielo* si forma traducendo la parola inglese *skyscraper* (2007:132).

Anche il *Vocabolario Treccani* definisce il calco come un particolare tipo di prestito. Il calco può essere formale, quando si traducono in italiano forme esistenti in una lingua straniera, come ad esempio *schiaccianoci* dal tedesco *Nussknacker*, o *libro tascabile* dall’inglese *pocket book*. D’altra parte, si ha il prestito semantico quando una parola per imitazione assume un nuovo significato, come ad esempio la parola *stella* ‘famoso attore cinematografico’ che deriva dall’inglese *star* con lo stesso significato.⁸

Nel *Dizionario Garzanti Linguistica Online*⁹, il calco viene definito come un tipo di prestito per il quale nella lingua ricevente non viene ripresa la parola, ma viene riprodotta la sua struttura: p.e. *ferrovia* dal tedesco *Eisenbahn*, composto di *Eisen* ‘ferro’ e *Bahn* ‘via’.

Il linguista italiano Roberto Gusmani sottolinea che i calchi linguistici sono il risultato degli scambi culturali così come i prestiti. I calchi nascono sotto l’influsso di diversi fattori (intellettuali, sociali, psicologici, ecc.) prendendo dalla lingua straniera i termini mancanti nella propria per denominare nuovi oggetti, concetti e rapporti. Secondo Gusmani, nell’assumere di un nuovo vocabolo non si prende la forma esteriore del termine, ma si traduce la struttura interiore del termine straniero. Gusmani ritiene che il calco rappresenti sforzo e originalità ben maggiori rispetto al semplice prestito. Cita l’esempio della parola inglese *skyscraper* che, seguendo il modello originario, viene calcata come *grattacielo* in italiano e come *neboder* in croato (1973:14).

⁸ [https://www.treccani.it/enciclopedia/prestiti_\(La-grammatica-italiana\)](https://www.treccani.it/enciclopedia/prestiti_(La-grammatica-italiana)) (1/8/2022)

⁹ <https://www.garzantilinguistica.it/> (24/8/2022)

Il calco rappresenta il modo più raffinato del prestito linguistico e per questo ha un carattere colto. Forma un risultato di una riflessione più matura e prevale nel campo del lessico astratto. I calchi linguistici si presentano principalmente nel momento in cui un gruppo delle persone colte arricchisce il lessico di una lingua. Ljerka Šimunković sottolinea che i calchi lessicali o strutturali sono presenti principalmente nella letteratura come il risultato delle traduzioni delle opere letterarie e non sono frequenti nel discorso quotidiano. Si distinguono anche due sottotipi del calco strutturale: il calco strutturale di composizione (cr. *dobrostanje* secondo l'it. *benessere*) e il calco strutturale di derivazione (cr. *destinjak* secondo l'it. *decimaro* < it. *decima*). Il calco strutturale nato per composizione si realizza sul piano della struttura formale, cioè si tratta di una parola composta che spesso contiene un significato di tipo descrittivo (es. *benefattore* è composto dall'avverbio *bene* e dal sostantivo *fattore*). Il calco semantico, a differenza del calco strutturale non crea neologismi, ma influenzato dal significato della parola straniera, dà un nuovo significato ad una parola che già esiste in una determinata lingua. Šimunković anche menziona il calco imperfetto, il calco libero e il calco fraseologico. I calchi imperfetti nascono quando la struttura della replica differisce dalla struttura del modello (p.e. cr. *željeznica*, it. *ferrovia* sul modello tedesco *Eisenbahn*) e si adattano agli schemi della propria lingua. Per quanto riguarda il calco libero, molti linguisti non sono d'accordo e alcuni perfino negano questo tipo. Il calco fraseologico nasce quando una lingua imita un gruppo di parole di una lingua straniera. Šimunković parla anche dei calchi di funzione morfosintattica che consistono nell'imitazione di costrutti grammaticali o unità linguistiche (come un sintagma o una frase) (2009: 91-103).

4. TEDESCHISMI

I tedeschesmi appartengono ai germanismi. Il termine linguistico *germanismo* si riferisce alle parole delle lingue germaniche appartenenti alla stessa famiglia di lingue di origine indoeuropea, distinta in vari gruppi. Le parole di origine germanica entrarono nella lingua italiana in un periodo in cui i volgari italiani furono nella loro prima fase di formazione e perciò i vocaboli germanici fanno un'importante componente di base del lessico italiano (Dardano, 2007-135). Nei primi secoli dopo Cristo, l'Italia fu danneggiata da invasioni barbariche che risultarono con conseguenze non solo militari, sociali ed economiche, ma anche giuridiche e linguistiche (Zolli, 1995:135). I germanismi sono infatti parole che provengono da lingue germaniche, antiche e moderne.

Le parole di origine germanica si dividono in quattro gruppi corrispondenti a quattro strati: le parole dell'antico tedesco, gotismi, franconismi e longobardismi. I paleogermanismi, o i più antichi prestiti appartenenti all'antico tedesco, entrarono nel latino classico e in quello volgare stabilendosi nel lessico patrimoniale della lingua italiana. Si tratta di vocaboli che sono ancora in uso in italiano, come *sapone*, *tasso* e *vanga*. Ai gotismi appartengono i termini della vita militare come *bando*, *elmo*, *guardia*, e quelli della vita quotidiana e dell'uso domestico, ad esempio *nastro*, *fiasco*, *rocca*, *spola*, *arredare* e *albergo* (che indicava 'rifugio dell'esercito'). Per quanto riguarda i franconismi, è difficile riconoscerli perché i Franchi che arrivarono in Italia dalla Gallia dovevano essere bilingui, se non già romanizzati, e perciò risulta difficile stabilire se una parola appartiene al franco o al galloromanzo o se si tratta di una probabile mediazione del latino medievale. I longobardismi hanno una grande importanza nella toponomastica e nell'antroponimia (*bara*, *biacca*, *ricco*, *russare*, *scaffale*, *sguattero*, *balcone*, *zuffa*). Inoltre, molti termini che segnano parti del corpo sono infatti termini longobardi come *schiena*, *stinco*, *milza*, *anca*, *guancia*.

Altre lingue germaniche moderne presenti nel lessico italiano sono l'inglese, il tedesco, l'olandese, il norvegese, lo svedese e l'islandese. Dall'olandese sono arrivati nell'italiano i termini legati all'ambito marittimo e della pesca, come *babordo*, *cambusa*, *scialuppa*, *stoccafisso*, e quelli legati al periodo coloniale, come *boscimani*, *ottentotti*, e altri come *diga*, *pompelmo* e *pacchetto*. Dallo svedese provengono *nickel* e *tungsteno*, dal norvegese *fiordo*, *sci*, *slalom*, dall'islandese *geyser*, dal danese il marchionimo *lego* e *narvalo*. L'inglese costituisce la maggior parte dei prestiti linguistici nel lessico italiano. Quanto ai tedeschesmi, si tratta dei prestiti provenienti dall'alto tedesco o dal tedesco standard a partire dall'XI secolo. I

tedeschismi non occupano gran parte del lessico italiano se confrontati con anglicismi o gallicismi.¹⁰

Il tedesco standard si divide in alto tedesco (fino all'XI secolo), medio tedesco (fino al XV secolo) e tedesco moderno (dal XVI secolo in poi). I tedeschismi rappresentano lo 0,3% del lessico italiano contemporaneo. Tra il XV e XVII secolo entrarono nel lessico italiano le parole legate a guerre e scambi commerciali come *tallero*, *bezzo*, *kreuzer* e *lanzicheneccho*. Il Settecento, l'Ottocento e il Novecento portarono i termini legati alla scienza, filosofia e letteratura come *cobalto*, *spato* e *morfologia*. All'inizio dell'Ottocento si diffonde in Italia la conoscenza della poesia tedesca grazie alle prime traduzioni dei grandi autori come Schlegel, Schiller e soprattutto Goethe. Per tutto il XIX secolo, le riviste letterarie avevano un ruolo importante nella diffusione della cultura tedesca in Italia. L'interesse per la lingua tedesca si rifletteva nella pubblicazione di grammatiche e di lessici italiano-tedeschi. Nei trattati kantiani si usa il termine *Illuminismo*, calco dal tedesco *Aufklärung*, influenzato del francesismo *secolo dei lumi*. Dal termine nietzschiano *Übermensch* si passa, con D'Annunzio, al *superuomo*, mentre la teoria di Sigmund Freud porta nell'italiano il termine *psicanalisi*. Poi, per tutto il Novecento erano in uso termini legati alla vita militare e alle due guerre mondiali come *lager*, *führer*, *kaputt* (Serianni, 2002:623-633).

Secondo la linguista Maria Giovanna Arcamone, i rapporti fra Germania e Italia non sono mai venuti meno, anche se in alcuni secoli sono stati più vivaci. Vanno distinti almeno due periodi: il periodo medievale e il periodo moderno o contemporaneo. I prestiti più antichi sono stati generalmente adattati e si osserva il passaggio dei dittonghi a monottonghi (es. *borgomastro*), il raddoppiamento delle consonanti finali (*vermutte*, *saccomanno*) e il prodursi dell'anaptissi (*lanzicheneccho*). I prestiti moderni conservano la loro forma originaria (*kitsch*, *strudel*) grazie alla migliore conoscenza delle lingue straniere. Alcuni prestiti medievali sono *alabarda* (ted. *Helmbarte*), *borgomastro* (ted. *Burgmeister*), *ghibellino* (ted. *Wibeling*), *saccomanno* (ted. *Sackman*). Dal tedesco medievale entrarono molti nomi di persona come *Enrico*, *Guglielmo*, *Lodovico* ecc. Alcuni prestiti moderni o contemporanei sono *alpenstock* (ted. *Alpenstock*), *chellerina* (ted. *Kellnerin*), *cobalto* (ted. *Kobalt*). Dal tedesco moderno sono entrati nella lingua italiana diversi nomi personali, particolarmente attraverso la letteratura, la musica e la politica come *Adolfo*, *Frida*, *Friede*, *Volfango* e altri (1994: 780-783).

¹⁰ https://www.treccani.it/enciclopedia/germanismi_%28Enciclopedia-dell%27Italiano%29/ (2/9/2022)

In base alle analisi di Paolo Zolli, i fattori extralinguistici che contribuirono alla penetrazione dei tedeschismi nel lessico italiano sono:

- 1) la dominazione austriaca in alcune regioni italiane
- 2) la migrazione in Italia di parlanti lingua o dialetti tedeschi
- 3) l'emigrazione di italiani in paesi di lingua tedesca
- 4) la contiguità geografica con paesi tedeschi o rapporti d'altro genere (Zolli, 1995:150)

Secondo l'*Enciclopedia Treccani*, i tedeschismi nel repertorio italiano risultano essere 708. Nella lingua tedesca i nomi hanno sempre iniziale maiuscola. Però, nei prestiti tedeschi entrati nel lessico italiano, questa norma non viene rispettata sempre. Nei primi secoli l'apporto tedesco nel lessico italiano è minimo, mentre nell'italiano entrano i vocaboli come *storione*, *ghibellino*, *guelfo*, *piffero*. Tra i pochi tedeschismi del Quattrocento e Cinquecento si trovano le parole come *lanzicheneco*, *brindisi*, *tallero*, *borgomastro ealabarda*. Tra Settecento e Ottocento inizia il periodo dell'apporto delle scienze naturali (come la mineralogia: *cobalto*, *feldspato*, *gneiss*, *wolframio*), delle scienze umane, della filosofia e del lessico intellettuale (*psicanalisi*, *super-io*, *morfologia*). Nel XX secolo, entrano i termini legati alle vicende storiche, come *panzer*, *führer*, *lager*, *reich*, *blitz*, e i termini scientifici (*aspirina*, *purina*, *gene*), costruiti spesso su basi greco-latine come *allergia*, *autismo*, *paritetico*, *schizofrenia*.¹¹

¹¹ https://www.treccani.it/enciclopedia/germanismi_%28Enciclopedia-dell%27Italiano%29/ (26/6/2022)

5. CORPUS

Il corpus è composto di 120 parole di origine tedesca. Comprende i prestiti con i loro derivati e i calchi. I vocaboli sono presi dal dizionario monolingue italiano *Lo Zingarelli. Vocabolario della lingua italiana* di Nicola Zingarelli (2020), dal dizionario monolingue italiano online *loZingarelli* (2023)¹² e dal dizionario italiano *Parole straniere nella lingua italiana* di Tullio De Mauro e Marco Mancini (2003). Ogni voce del corpus viene accompagnata da qualifica grammaticale, definizione, etimologia e datazione presi dai dizionari consultati.

I tedeschismi sostantivali del corpus vengono scritti con la lettera iniziale minuscola secondo le regole ortografiche della lingua italiana e conforme al criterio proposto nel dizionario italiano *Parole straniere nella lingua italiana* di Tullio De Mauro e Marco Mancini (2003). Va notato che mentre nel dizionario sopraccitato di De Mauro e Mancini (2003) tutti i nomi tedeschi sono scritti con la lettera minuscola, nel dizionario monolingue italiano online *loZingarelli* (2023) alcuni tedeschismi sostantivali sono scritti con la maiuscola e altri con la minuscola.

achtung, inter. – attenzione, spec. in contesti scherz.

- dal ted. *Achtung*, sec. XX

alpenjäger, s. m. inv. – soldato del corpo alpino austriaco e tedesco

- dal ted. *Alpenjäger*, comp. di *Alpen* e *Jäger* ‘cacciatore’, 1955

alpenstock, s. m. inv. – specie di bastone ferrato per alpinisti ed escursionisti

- dal ted. *Alpenstock*, comp. di *Alpen* ‘Alpi’ e *Stock* ‘bastone’, av. 1861

alphorn, s. m. inv. – lungo corno in legno suonato spec. dai pastori delle Alpi svizzere

- dal ted. *Alphorn*, comp. di *Alp* ‘montagna’ e *Horn* ‘corno’, 1955

¹² <https://dizionari.zanichelli.it/dizionarionline/online.php> (24/8/2022)

alt, loc. di comando, s. m. inv. – ordine di sospendere o interrompere un'azione, spec. la marcia di reparti militari

- dal ted. *Halt* 'fermata, arresto (di truppe)', inter. 'ferma!', 1889

aspirina, s. f. – acido acetilsalicilico in compresse, usato come antipiretico, analgesico e antireumatico

- dal ted. *Aspirin*, nome coniato dal chimico H. Dreser nel 1899, comp. di *A(cetyl)* 'acetile', *Spir(säure)* 'acido salicilico' e *-in*, 1900

baedeker, s. m. inv. – denominazione di guida turistica redatta in tedesco o in altre lingue

- dal n. del libraio K. Baedeker (1801-1859) che pubblicò per primo le rinomatissime guide, 1883

bagher, s. m. inv. – nella pallavolo: risposta effettuata colpendo la palla dal basso verso l'alto con le mani parzialmente sovrapposte, i pollici e i polsi uniti

- dal ted. *baggern* 'dragare', sec. XX

bèzzo (o -é-), s. m. – antica moneta veneziana da mezzo soldo, d'argento, poi di rame e di lega

- dal ted. della Svizzera *Bätzen* 'moneta di Berna con la raffigurazione di un orso', 1545

birra, s. f. – bevanda ottenuta per fermentazione alcolica di una decozione acquosa di malto di orzo, di frumento e di altri cereali, mescolata a sostanze aromatizzanti come il luppolo e contenente anidride carbonica: *birra scura*; *birra rossa*; *birra chiara*, *bionda*

- dal ted. *Bier*: dal lat. *bĭbere* 'bere', 1521

blitzkrieg, s. m. inv. – guerra lampo

- dal ted. *Blitzkrieg*, comp. di *Blitz* ‘lampo’ e *Krieg* ‘guerra’, av. 1939

borgomàstro, s. m. – capo dell’amministrazione comunale, in Germania e altri stati europei

- alto ted. ant. *Burgmeister*, comp. di *burg* ‘borgo, città’ e *meister* ‘capo’, 1527

breitschwanz, s. m. inv. – pelle o pelliccia pregiata ricavata da agnelli di razza karakul nati prematuri o estratti da madre morta durante la gravidanza, lucente, marezzata e di cuoio sottilissimo

- dal ted. *Breitschwanz*, comp. di *breit* ‘largo’ e *Schwanz* ‘coda’, 1939-40

brindisi, s. m. inv. – 1. saluto, augurio per onorare o festeggiare glcu. o qlco., pronunciato in un gruppo di persone, spec. commensali, levando il bicchiere e invitando gli altri a bere insieme, talvolta toccandosi reciprocamente i bicchieri prima di bere (+a. +per, anche seguito da inf.): *fare un brindisi; un brindisi agli sposi!*; 2. componimento poetico da recitare a tavola durante il brindisi; 3. aria in forma di canzone, in una scena di convito

- dalla loc. ted. (*ich*) *bring dir's* ‘te lo porto, offro’, formula di prammatica nel brindare, 1534

bunker, s. m. inv., agg. inv. – ricovero militare sotterraneo in cemento armato, spesso protetto da lastre d'acciaio, casamatta in cemento armato

- dal ted. *Bunker*, presa nel sec. XIX dall'ingl. *Bunker*, 1940

bühl, s. m. inv. – secondo un sistema di cronologia geologica, uno dei tre stadi di ritiro della glaciazione wurmiana

- dal ted. *Bühl*, da *Bühl*, nome di una città tedesca, 1955

chìfel, s. m. inv. - panino morbido a forma di mezzaluna; piccolo dolce della stessa forma, spesso ricoperto di glassa

- dal ted. *Kipfel*, propr. ‘Cornetto’, dal lat, *cippum* V. ceppo, 1839

cràuti, s. m. pl. (sing. raro -o) – foglie di cavolo tagliate a liste sottili e fatte fermentare col sale

- dal ted. *Sauerkraut* ‘cavolo acido’, av. 1667

crèn, s. m. inv. – 1. pianta erbacea delle Brassicacee con piccoli fiori bianchi e grosse radici dal sapore piccante; 2. salsa piccante che si ricava macinando la radice della pianta omonima, con aggiunte di aceto e pangrattato

- dal ted. *Kren*, di orig. slava, av. 1712

cobàlto, s. m., agg. – elemento chimico, metallo, ferromagnetico, bianco-argento, malleabile, ottenuto per arrostitimento dei suoi minerali, impiegato nella fabbricazione di numerose leghe e per rivestimenti di altri metalli SIMB. Co

- dal ted. *Kobalt*, da *Kobold* ‘coboldo’ (V.), perché, secondo una leggenda, i minatori che cercavano l’argento, trovando al suo posto il cobalto, si credettero burlati da un folletto, 1765

dachshund, s. m. inv. – bassotto

- dal ted. *Dachshund*, comp. di *Dachs* ‘tasso’ e *Hund* ‘cane’, 1913

dicastèro, s. m. – 1. ministero: *dicastero dei Lavori Pubblici*; *dicastero della Difesa*; 2. nella Curia romana, congregazione

- dal ted. *Dikasterium*, dal gr. *Dikasterion*, ‘l’ufficio del giudice (diskastes), tribunale’, da *dike* ‘giustizia’, di orig. indeur., 1741

diesel, s. m. inv. – 1. mecc., tipo di motore a combustione interna, a iniezione di carburante, nel quale il combustibile brucia senza bisogno di scintilla per l'alta temperatura raggiunta dall'aria fortemente compressa nella camera di scoppio; 2. autoveicolo dotato di tale motore: *ha comprato un diesel*

- dal ted. *Diesel*, da *Diesel*, nome dell'ingegnere tedesco Rudolf Diesel, 1931; der. semi-diesel

diktàt, s. m. e f. inv. – trattato di pace imposto a condizioni sfavorevoli e senza possibilità di negoziati

- dal ted. *Diktat* (propr. 'Dettato'), nata in riferimento all'articolo di un giornale francese del 1919, che parlava di pace di giustizia dettata, 1942

dobermann, s. m. inv. – razza tedesca di cani da guardia e da difesa di taglia media, con pelo corto, scuro e lucente, musso lungo e sottile

- dal ted. *Dobermann*, da *Dobermann*, nome dell'allevatore tedesco Ludwig Dobermann, 1919

edelweiss, s. m. inv. – stella alpina

- dal ted. *Edelweiß*, propr. 'bianco (*weiß*) nobile (*edel*)', 1868

einfühlung, s. f. inv. – in estetica, proiezione delle proprie emozioni su un oggetto per identificarsi con esso, meglio nota come empatia

- dal ted. *Einfühlung* 'immedesimazione', der. di *einfühlen* 'immedesimarsi', sec. XX

einstein, s. m. inv. – unità di misura dell'energia raggiante

- dal ted. *Einstein*, da *Einstein*, nome del fisico tedesco Albert Einstein, sec. XX

faden, s. m. inv. – antica unità di misura di lunghezza tedesca, il cui valore oscillava da luogo a luogo

- dal ted. *Faden* ‘filo’, 1892

farabutto, s. m. (f. -a) – persona disonesta e senza scrupoli

- dal ted. *Freibeuter* ‘libero saccheggiatore, corsaro’, 1650

feldspato, s. m. – alluminosilicato di potassio, sodio o calcio costituente un gruppo di minerali molto diffusi nella litosfera

- dal ted. *Feldspat* “spato di campo”, comp. di *Feld* ‘campo’ e *Spat* ‘spato’, 1797

führer, s. m. inv. – titolo dato in Germania al dittatore A. Hitler (1885-1945)

- ted., da *führen* ‘guidare’; calco sull’it. *duce*, 1935

gastprofessor, s. m. inv. – visiting professor

- dal ted. *Gastprofessor*, comp. di *Gast* ‘ospite’ e *Professor* ‘professore’, 1956

glockenspiel, s. m. inv. – strumento a percussione formato, in epoca medievale e rinascimentale, da un insieme di campanelli intonati di grandezza decrescente che, a partire del Settecento, furono sostituiti da una serie di sbarrette metalliche corrispondenti ai suoni delle diverse altezze, disposte secondo il modello della tastiera pianistica, da percuotere con due bacchette di legno, osso o plastica

- dal ted. *Glockenspiel*, comp. di *Glocke* ‘campana’ e *Spiel* ‘suono’, 1956

gnèiss, s. m. inv. – roccia metamorfica a grana grossa e a frattura grossolana costituita essenzialmente da quarzo, feldspati e miche

- fr. *gneiss*, dal ted. *Gneis* ‘scintilla’, di orig. indeur., per la sua lucentezza, 1787; der. gneissico, gneissificazione, metagneiss, paragneiss

graben, s. m. inv. – area di sprofondamento della crosta terrestre i cui bordi sono limitati da faglie o da un sistema di faglie a gradini

- dal ted. *Graben* ‘fossa’, 1956

haff, s. m. inv. – formazione lagunare, tipica della foce a delta di alcuni fiumi baltici

- dal ted. *Haff*, dal medio ted. *haf* ‘mare’, 1892

hinterland, s. m. inv. – 1. nel diritto internazionale dell’Ottocento, il territorio interno di una regione costiera, spec. africana, occupato da una potenza coloniale europea, sul quale questa poteva avanzare pretese di sovranità a esclusione di ogni altra; 2. area circostante un grande marittimo, fluviale o lacuale a cui fornisce merci di esportazione e da cui riceve quelle di importazione; 3. (urbanistica) fascia di territorio circostante un grande centro urbano, di cui subisce l’influenza sociale ed economica

- dal ted. *Hinterland*, comp. di *hinter* ‘dietro’, di area germn., e *Land* ‘paese, terra’, di orig. indeur., 1890

hofkanzlei, s. f. inv. – cancelleria di corte dell’Impero Asburgico fino al 1848

- dal ted. *Hofkanzlei*, comp. di *Hof* ‘corte’ e *Kanzlei* ‘cancelleria’, sec. XX

hofmeister, s. m. inv. – funzionario preposto all’amministrazione di una corte medievale germanica

- dal ted. *Hofmeister*, comp. di *Hof* ‘corte’ e *Meister* ‘maestro’, sec. XX

inselberg, s. m. inv. – rilievo isolato, dai fianchi ripidi e scoscesi formati da rocce messe a nudo dall'erosione, che si eleva in mezzo a una pianura, per lo più in zone desertiche o subdesertiche

- dal ted. *Inselberg*, comp. di *Insel* 'isola' e *Berg* 'monte', sec. XX

jugendstil, s. m. inv., agg. inv. – 1. espressione tedesca e austriaca dell'arte nouveau; 2. in tale stile, relativo a tale stile: una facciata jugendstil

- dal ted. *Jugendstil*, comp. di *Jugend* 'gioventù' e *Stil* 'stile', 1942

kaffeehaus, s. m. inv. – locale, di ritrovo dove viene servito il caffè, tipico dei paesi germanici

- dal ted. *Kaffeehaus*, comp. di *Kaffee* 'caffè' e *Haus* 'casa', sec. XVIII

kaiserjäger, s. m. inv. – nell'esercito austriaco fino al 1918, soldato dei reparti alpini

- dal ted. *Kaiserjäger* 'cacciatore imperiale', comp. di *Kaiser* 'imperiale' e *Jäger* 'cacciatore', 1882

kapò, s. m. e f. inv. – 1. nei lager nazisti, prigioniero incaricato di sorvegliare i propri compagni; 2. persona che esercita il proprio potere sui sottoposti in modo vessatorio e persecutorio

- dal ted. *Kapo*, prob. abbr. del fr. *caporal* 'caporale', 1947

kapùt(t), agg. inv. e avv. – rovinato, finito, morto

- dal ted. *Kaputt*, dell'espressione fr., usata nel gioco delle carte, *faire capot* 'vincere senza che l'avversario faccia punto', di etim. incerta, 1918

kellerina, s. f. – cameriera di birreria o caffè, spec. nei paesi tedeschi

- dal ted. *Kellnerin*, da *Keller* 'cantina', 1883

kindergarten, s. m. inv. – asilo infantile, giardino d’infanzia

- dal ted. *Kindergarten*, comp. di *Kinder*, pl. di *Kind* ‘bambino’ e *Garten* ‘giardino’, 1964

kinderheim, s. m. inv. – giardino d’infanzia privato, in cui vengono ospitati e sorvegliati bambini, spec. per le vacanze

- dal ted., propr. ‘casa (*Heim*) di bambini (*Kinder*, sing. *Kind*)’, entrambi elementi di orig. indeur., 1963

kirsch, s. m. inv. – acquavite di marasche

- dal ted., che sta per il comp. *Kirschgeist* ‘spirito (*Geist*, di ampia area germ, e orig. indiana) di ciliegia (*kirsche*: stessa etim. dell’it. ‘ciliegia’), 1844

kitsch, s. m. inv., agg. inv. – prodotto artistico o oggetto di cattivo gusto più o meno intenzionale

- dal ted. *Kitsch*, di orig. incerta, 1929

knick, s. m. inv. – rottura di pendio tra un inselberg e un pediment quasi orizzontale

- dal ted. *Knick*, sec. XX

knödel, s. m. inv. - spec. al pl., grosso gnocco di pane, latte e carne, cotto nel brodo, specialità di Trentino

- dal ted. *Knödel*, dal ted. medio *Knode* ‘nodo’, 1957

kràpfen, s. m. inv. – specie di frittella fatta di pasta dolce, lievitata con lievito di birra, e fritta nel grasso bollente in forma di palla o più raramente di ciambella, riempita in genere di marmellata o, talvolta, di crema

- ted., da *krapfen* ‘uncino’, di orig. germ., per la originaria forma arcuata, 1891

kreuzer, s. m. inv. – moneta di metallo non nobile, recante impressa una croce, diffusa nella Germania meridionale, in Austria e Svizzera dal XIII al XIX sec.

- dal ted. *Kreuzer*, der. di *Kreuz* ‘croce’, 1875

kùrsaal, s. m. inv. – edificio variamente adibito ad albergo, stabilimento termale, casa da gioco, caffè-concerto e sim.

- dal ted., propr. ‘sala (*Saal*) di cura (*Kur*)’, con entrambi i componenti di orig. lat., 1918

kümmel, s. m. inv. – liquore dolce, ad altra gradazione alcolica, aromatizzato con essenze di cumino

- dal ted. *Kümmel*, dal lat. *cumīnu(m)* ‘cumino’ col mutamento di n in l di altri latinismi, 1887

lager, s. m. inv. e agg. inv. – 1. campo di concentramento, per lavoro coatto; campo di sterminio, nella Germania nazista; 2. luogo dove vige una dura segregazione, dove si infliggono maltrattamenti, e sim.: *quel manicomio era un lager*

- dal ted. *Lager*, di area germ., dal v. *liegen* ‘giacere’, di orig. indeur, 1942

lanzichenéccho, s. m. – 1. soldato mercenario tedesco del periodo rinascimentale, componente di un corpo simile alle compagnie di ventura; 2. scagnozzo, sgherro; 3. zecchinetta

- dal ted. *Landsknecht*, ‘servo (*Knecht*) del paese (*Land*)’, 1521

ländler, s. m. inv. – danza popolare della Germania meridionale a ritmo ternario e a tema pastorale

- dal ted. *Ländler* ‘contadinesca’, der. di *Land* ‘regione, terra’, 1957

leitmotiv, s. m. inv. – tema melodico ricorrente che caratterizza fatti, momenti o personaggi nel corso di una composizione

- ted., da *leiten* ‘guidare, dirigere’ e *Motiv* ‘motivo’, 1884

lòden, s. m. inv. – panno di lana piuttosto pesante, fortemente follato e a pelo lungo e disteso, reso impermeabile con particolari trattamenti

- dal ted. *Loden*, di area esclusivamente germ. e di etim. incerta, 1853

mefisto, s. m. (pl. -i o inv.) – berretto di lana con tre punte, usato spec. un tempo da sciatori e alpinisti

- detto così perché ricorda quello con cui è rappresentato *Mefistofele* (già abbr. in ted. in *Mephisto*), 1959

mindel, s. m. inv. – spec. con iniz. maiusc., terza fase glaciale del Pleistocene

- dal ted. *Mindel*, da *Mindel*, nome di un fiume della Baviera, 1905; der. mindeliano

mitteleuropeo, agg. – relativo all’Europa centrale e alla sua cultura

- dal ted. *mitteleuropäisch* ‘dell’Europa centrale’, da *Mitteleuropa* ‘Europa centrale’, comp. di *mittel* ‘medio’ (di orig. indeur.) e *Europa* ‘Europa’, 1942

morfologia, s. f. – studio delle regole che reggono la struttura interna delle parole nella loro formazione e nella loro flessione

- dal ted. *Morphologie*, comp. di *morpho-* ‘morfo-’ e *-logie* ‘-logia’, 1823; der. morfologico, morfologicamente

morgenstern, s. m. inv. – mazza ferrata costituita da una lunga lama dotata di una ghiera munita di sporgenze appuntite disposte a raggiera, usata in Europa centrale fino al XVIII secolo

- dal ted. *Morgenstern*, comp. di *Morgen* ‘mattino’ e *Stern* ‘stella’, sec. XX

müsli, s. m. inv. – miscela di cereali, frutta secca, miele e altri ingredienti, che si mangia spec. nel latte o nello yogurt

- dal ted. *Müsli*, di orig. svizzero ted., der. di *Mus* ‘purè, pappa’, sec. XX

nazionalsocialismo, s. m. – ideologia formulata da Adolf Hitler e posta a base del corrispondente movimento politico nella Germania fra le due guerre, fondata prevalentemente sul concetto di popolo inteso come unità etnica e culturale, sul razzismo, sul militarismo e sull’imperialismo

- calco sul ted. *Nationalsozialismus*, 1933

ostpolitik, s. f. inv. – durante la guerra fredda, politica di distensione e di normalizzazione dei rapporti nei confronti dell’Unione Sovietica e degli altri paesi dell’Europa orientale, avviata dal cancelliere tedesco Willy Brandt e praticata anche da altri paesi dell’Europa occidentale: *l’ostpolitik del Vaticano*

- dal ted. *Ostpolitik*, comp. di *Ost* ‘oriente’ e *Politik* ‘politica’, 1970

pànzer, s. m. inv. – 1. carro armato; 2. (fig.) persona dura e decisa che persegue i propri intenti travolgendo ogni ostacolo e difficoltà

- dal ted., propr. ‘corazza’, dall’it. *panciera*, 1942

pfund, s. m. inv. – unità di misura usata in alcuni paesi di lingua tedesca, corrispondente a mezzo chilo

- dal ted. *Pfund*, dal lat. *pondus* ‘peso, libbra’, 1895

piffero, s. m. – 1. strumento ad aria di legno ad ancia doppia, usato nella musica popolare italiana; specie di ottavino senza chiavi, usato nelle bande militari; 2. suonatore di piffero

- medio alto ted. *pīfer* ‘suonatore di piffero’, da *pfeiffen* ‘fischiare’, di orig. onomat., sec. XIV

plansichter, s. m. inv. – macchina munita di setacci per separare gli sfarinati a seconda delle dimensioni dei granelli

- dal ted. *Plansichter*, comp. di *Plan* ‘piano’ e *Sichter* ‘buratto’, 1958

pluralismo, s. m. – 1. ogni dottrina filosofica secondo cui il mondo è costituito da una pluralità di principi non riconducibili a unità; 2. dottrina politica che si oppone a una concezione totalitaria dello Stato, dando invece rilievo ai diritti e ai compiti di comunità e associazioni intermedie fra l’individuo e la comunità statale

- dal ted. *Pluralismus*, dal lat. *plurālis* ‘plurale’, 1895

plusvalóre, s. m. – nella teoria marxista, la differenza, di cui si appropria il capitalista, fra il valore della merce prodotta dal lavoratore e il valore della retribuzione corrisposta a quest’ultimo

- calco sul ted. *Mehrwert*, comp. del lat. *plus* ‘più’ e *valore*, 1894

psicanàlisi, s. f. inv. – teoria psicologica e tecnica psicoterapeutica fondate da S. Freud (1856-1939) e basate sull’analisi dei processi psichici inconsci e dei conflitti tra le varie sfere della psiche

- dal ted. *Psychoanalyse*, comp. di *Psycho-* ‘psico-’ e *Analyse* ‘analisi’, 1908

psicofisica, s. f. – studio della relazione tra gli attributi fisici dello stimolo e gli attributi quantitativi della sensazione

- dal ted. *Psychophysik*, comp. di *Psycho-* ‘psico-’ e *Physik* ‘fisica’, 1883

putsch, s. m. inv. – complotto, colpo di mano di militari o di un gruppo politico armato allo scopo di prendere il potere: *tentare un putsch*; *il putsch è fallito*

- dal ted. *Putsch*, di orig. espressiva, 1922

quetsche, s. f. inv. – acquavite di prugna

- dal ted. *Quetsche*, nome alsaziano della prugna, 1959

roland, s. m. inv. - spec. con iniziale maiuscola, monumento tipico di molte antiche città tedesche, costituito dalla statua di un cavaliere medievale in armatura, tradizionalmente identificato nel paladino Orlando

- dal ted. *Roland* ‘Orlando’, sec. XX

röntgen, s. m. inv. – unità di misura dell’intensità di radiazione dei raggi X e gamma (simbolo r, R)

- da *Röntgen*, nome del fisico tedesco Wilhelm Conrad Röntgen, 1927; der. röntgenismo, röntgenizzazione

rösti, s. m. pl. – piatto tipico svizzero a base di patate e lardo arrostiti in padella

- dal ted. *Rösti*, der. di *Röste* ‘arrostito’, 1989

rotpunkt, s. m. inv. – nell’arrampicata sportiva, segno che si appone alla base di una via che è stata salita per la prima volta

- dal ted. *Rotpunkt*, comp. di *rot* ‘rosso’ e *Punkt* ‘punto’, 1987

rucksack, s. m. inv. – zaino

- dal ted. *Rucksack*, comp. di *Rücken* ‘schiena, dorso’ e *Sack* ‘sacco’, 1959

sachertorte, s. f. inv. – torta al cioccolato preparata con burro, uova, farina, cioccolato fuso e farcita con uno strato di marmellata di albicocche

- dal ted. *Sachertorte*, comp. di *Sacher*, nome del cuoco di Metternich F. Sacher, e *Torte* ‘torta’, sec. XX

schappe, s. f. inv. – filato prodotto con cascami di seta usato con filati di altre fibre nella fabbricazione dei tessuti

- dal ted. *Schappe*, dal fr. *chape* ‘mantello’, 1959

scheffel, s. m. inv. – antica unità di misura di capacità per aridi con valore variabile

- dal ted. *Scheffel* ‘staio’, 1959

scheiner, s. m. inv. – unità di misura con cui si rileva la sensibilità generale di un'emulsione fotografica

- dal ted. *Scheiner*, nome dell'ideatore tedesco, 1959

schiaccianóci, s. m. inv. – piccolo utensile da tavola a tenaglia, per schiacciare noci, nocciole, mandorle

- dal ted. *Nussknacker*, comp. di *schiazza(re)* e il pl. di *noce*, 1803

schoppen, s. m. inv. – antica unità di misura di capacità per liquidi usata nella Germania meridionale e in Svizzera, di valore corrispondente a circa mezza bottiglia di vino

- dal ted. *Schoppen* ‘quarto, quartino’, 1895; der. scioppino

schorl, s. m. inv. – varietà ferrifera di tormalina, di colore nero, in forma di cristalli prismatici

- nella var. ant. schorll, ted. *Schörl*, av. 1779; der. schorlite

schuss, s. m. inv. – nello sci, muro

- dal ted. *Schuss* ‘colpo, slancio’, 1983

sèmel, s. m. inv. – panino soffice da inzuppare nel caffelatte

- dal ted. *Semmel*, risalente al lat. *simila* ‘semola’, 1822

singspiel, s. m. inv. – genere teatrale tedesco del Settecento e Ottocento, caratterizzato dall’alternanza di parti cantate e parti recitate e dalla mescolanza di spunti realistici e popolareschi con elementi favolistici

- dal ted. *Singspiel*, comp. di *singen* ‘cantare’ e *Spiel* ‘recitazione’, 1930

slivoviz, s. m. inv. – distillato di prugne, molto diffuso nella penisola balcanica, in Austria e, in Italia, nel Friuli

- dal ted. *Sliwowitz*, adattamento (con sovrapposizione di *Witz* ‘alcol, spirito’) del serbo *šljivovica*, da *šljiva* ‘prugna’, 1852

socialdemocrazia, s. f. – socialismo di tipo riformista, che rifiuta i metodi rivoluzionari

- comp. di *social-* e *democrazia*, sul modello del ted. *Sozialdemokratie*, 1910

spàto, s. m. – calcite

- dal ted. *Spat*, 1550

spätzle, s. m. pl. – gnocchetti di pasta tipici della Germania meridionale

- dal ted. *Spätzle*, 1989

stilistica, s. f. – 1. studio dei procedimenti e degli effetti di stile caratteristici di un genere letterario; 2. studio degli stilemi di una data epoca o di un dato autore

- f. sost. di *stilistico*, con influsso del ted. *Stilistik*, 1855

strudel, s. m. inv. – dolce di pasta arrotolata, farcito di frutta, spec. mele, uva passa, pinoli, condito con burro fuso, zucchero e cotto in forno

- dal ted. *Strudel*, propr. ‘vortice’, per la forma, 1866

Super-Ìo, s. m. inv. – sistema delle norme e dei principi morali ricevuti dai genitori e dalla società, che appartiene in prevalenza all’inconscio ed esercita una funzione di critica sull’Io

- dal ted. *Über-Ich*, comp. di *super-* e *io*, 1926

superuomo, s. m. – 1. secondo F. Nietzsche, individuo che, manifestando la sua volontà di potenza, è in grado di staccarsi dalla morale comune e di vivere al di là del bene e del male; 2. uomo in possesso di qualità superiore

- com. di *super-* e *uomo*, sul modello del ted. *Übermensch*, 1894

tallero, s. m. – grossa moneta d’argento coniatata per la prima volta da Sigismondo d’Austria nel 1484, poi diffusa in tutta l’Europa e in Italia con diverso valore

- dal ted. *T(h)aler*, moneta originariamente coniatata a (Joachims)tal, in Boemia, 1557

trivialliteratur, s. f. inv. – insieme di opere letterarie di consumo, prive di valore artistico o morale e destinate a un vasto pubblico

- dal ted. *Trivialliteratur*, comp. di *trivial* ‘banale’ e *Literatur* ‘letteratura’, 1979

valzer, s. m. inv. – danza a coppie di origine tedesca, in tre tempi a movimento allegro o moderato; composizione musicale che ha il ritmo di tale danza: *un valzer di Chopin*

- dal ted. *Walzer*, da *walzen* ‘spianare, ballare’, vc. germ. di orig. indeur., 1826; der. valzeresco

wehrbund, s. m. inv. - spec. con iniz. maiusc., formazione militare del partito cristiano-sociale austriaco, cessata di esistere nel 1934 in seguito al rafforzamento del potere centrale

- dal ted. *Wehrbund*, comp. di *Wehr* ‘difesa’ e *Bund* ‘lega’, 1961

wehrmacht, s. f. inv. – spec. con iniz. maiusc., denominazione delle forze armate della Germania nazista dal 1935 al 1945

- dal ted. *Wehrmacht*, comp. di *Wehr* ‘difesa’ e *Macht* ‘forza’, 1961

weistum, s. m. inv. – nel diritto germanico, sentenza del giudice sopra un principio di diritto

- dal ted. *Weistum*, affine all’ingl. *wisdom* ‘sapienza’, 1961

weltanschauung, s. f. inv. – nella filosofia e nella critica letteraria, concezione del mondo propria di un individuo, di un popolo, di un’epoca storica

- dal ted. *Weltanschauung*, comp. di *Welt* ‘mondo’ e *Anschauung* ‘visione’, 1896

werwolf, s. m. inv. – licantropo

- dal ted. *Werwolf*, comp. dell'alto ted. ant. *wer* 'uomo' e di *Wolf* 'lupo', sec. XX

witz, s. m. inv. - arguzia, umorismo: *il Witz ebraico, mitteleuropeo*

- vc. ted..., propr. 'arguzia', 1909

wolfràmio, s. m. – tungsteno

- dal ted. *Wolfram*, propr. 'sporczia di lupo', dal medio alto-ted. *Wolf* 'lupo' e *rām* 'sporczia', così chiamato spreg., perché considerato inferiore allo stagno, 1771

würm, s. m. inv. – anche con iniz. maiusc., l'ultimo dei periodi glaciali del Neozoico

- dal ted. *Würm*, da *Würm*, nome di un fiume della Baviera, 1961; der. wurmiano

würstel, s. m. inv. – salsiccia tipica della Germania e dell'Austria, di carne bovina e suina tritata finemente, talvolta affumicata

- dal ted. *Würstel*, dim. di *Wurst* 'salsiccia', vc. isolata di etim. incerta, 1876

zeitgeist, s. m. inv. – nella filosofia romantico idealista tedesca del Settecento e dell'Ottocento, clima ideale, culturale, spirituale caratteristico di un'epoca

- dal ted. *Zeitgeist*, comp. di *Zeit* 'tempo' e *Geist* 'spirito', 1991

zeitnot, s. f. inv. – nel gioco degli scacchi, situazione in cui si trova il giocatore che ha consumato quasi tutto il tempo a sua disposizione senza aver seguito ancora il numero di mosse necessarie per terminare la partita

- dal ted. *Zeitnot*, comp. di *Zeit* 'tempo' e *Not* 'mancanza, bisogno', sec. XX

zìncò, s. m. – elemento chimico, metallo di colore grigio, presente in natura nei suoi minerali dai quali si ottiene per arrostimento; si usa come strato protettivo su altri metalli, per lamiere, per la preparazione dell’ottone, per la zincotopia e come agente riducente nelle preparazioni chimiche; simb. Zn

- dal ted. *Zink*, di orig. incerta, 1773

zither, s. m. inv. – cetra da tavolo tipica della Germania meridionale

- dal ted. *Zither*, dal lat. *cithĕra* ‘cetra’, 1961

zollverein, s. m. inv. – unione doganale

- dal ted. *Zollverein*, comp. di *Zoll* ‘dazio, dogana’ e *Verein* ‘unione’, 1845

6. ANALISI DEL CORPUS E DISCUSSIONE DEI RISULTATI

I tedeschismi del corpus vengono analizzati in base a categoria grammaticale, campo semantico, data di apparizione e livello di adattamento.

6.1. Categoria grammaticale

Il diagramma a torta mostra la distribuzione dei tedeschismi in base alla categoria grammaticale (*Grafico 1*). Nel corpus predominano i sostantivi (111 parole). Seguono le voci con due categorie grammaticali (7 parole), mentre all'ultimo posto si trovano 1 aggettivo e 1 interiezione.

Seguono le liste dei tedeschismi raggruppati in base alla categoria grammaticale.

I sostantivi: *alpenjäger, alpenstock, alphorn, aspirina, baedeker, bagher, bezzo, birra, blitzkrieg, breitschwanz, brindisi, borgomastro, bunker, bühl, chifel, crauti, cren, dachshund, dicastero, diesel, diktat, dobermann, edelweiss, einfühlung, einstein, faden, farbutto, feldspato, führer, gastprofessor, glockenspiel, gneiss, graben, haff, hinterland, hofkanzlei, hofmeister, inselberg, kaffeehaus, kaiserjäger, kapo, kellerina, kindergarten, kinderheim, kirsch, knick, knödel, krapfen, kreuzer, kursaal, kümmel, lanzichenecco, ländler, leitmotiv, loden, mefisto, mindel, morfologia, morgenstern, müsli, nazionalsocialismo, ostpolitik, panzer, piffero, plansichter, pluralismo, plusvalore, psicanalisi, psicofisica, putsch, quetsche, roland, röntgen, rösti, rotpunkt, rucksack, sachertorte, schappe, scheffel, scheiner, schiaccianoci, schoppen, schorl, schuss, semel, singspiel, slivoviz, socialdemocrazia, spato, spätzle, stilistica, strudel, Super-Io, superuomo, tallero, trivialliteratur, valzer, wehrbund, wehrmacht, weistum, weltanschauung, werwolf, witz, wolframio, würm, würstel, zeitgeist, zeitnot, zinco, zither, zollverein.*

Le voci con due categorie grammaticali: *alt, bunker, cobalto, jugendstil, kaputt, kitsch, lager.*

L'interiezione: *achtung*

L'aggettivo: *mitteleuropeo*

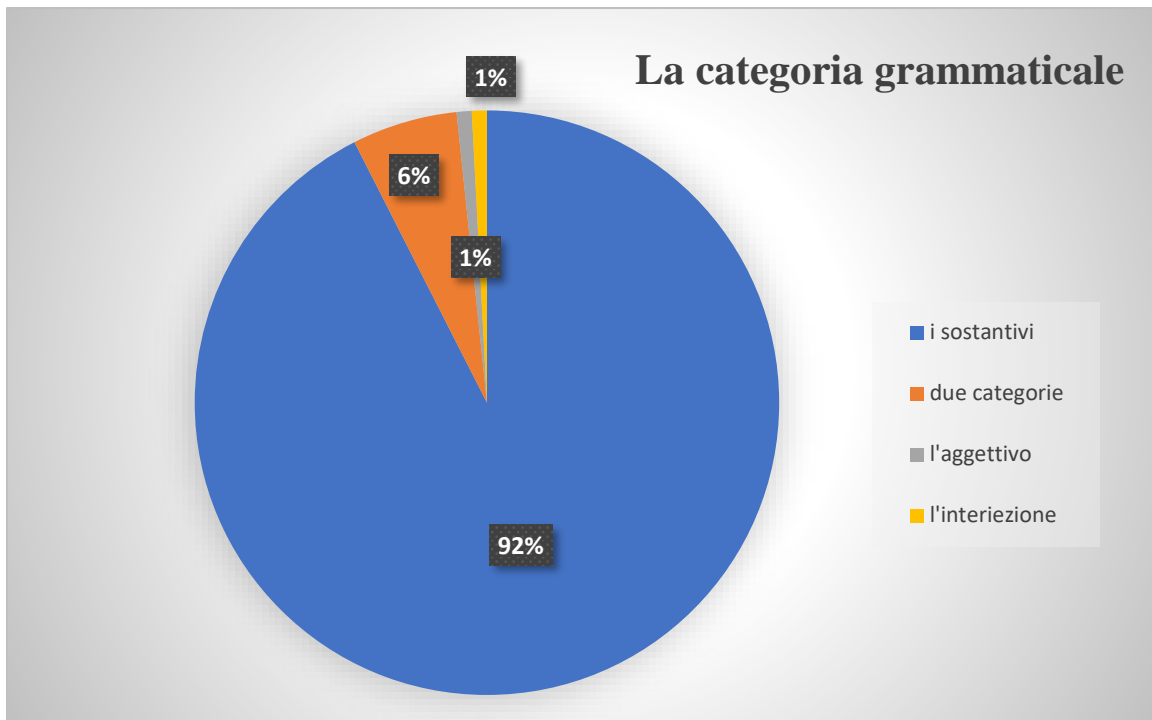


Grafico 1

6.2. La datazione

Il maggior numero dei tedeschismi analizzati risale al Novecento (68 parole). Seguono le voci apparse nell'Ottocento (33). Al terzo posto si trovano alcuni termini di chimica e mineralogia che apparvero nel Settecento (9), seguiti dalle parole dal Cinquecento (7). Solo due parole risalgono al Seicento, mentre solo una parola (*piffero*) risale al Quattrocento (Grafico 2).

Seguono le liste dei tedeschismi raggruppati per secoli, in base alla data di apparizione notata nei vocabolari consultati.

Il Novecento: *achtung, alpenjäger, alphorn, bagher blitzkrieg, breitschwanz, bunker, bühl, dachshund, diesel, diktat, dobermann, einfühlung, einstein, führer, gastprofessor, glockenspiel, graben, hofkanzlei, hofmeister, inselberg, jugendstil, kapo, kaputt, kindergarten, kinderheim, kitsch, knick, knödel, kursaal, lager, ländler, mefisto, mindel, mitteleuropeo, morgenstern, müsli, nazionalsocialismo, ostpolitik, panzer, plansichter, psicanalisi, putsch, quetsche, röntgen, roland, rösti, rotpunkt, rucksack, sachertorte, schappe, scheffel, scheiner, schuss, singspiel, socialdemocrazia, spätzle, super-Io, trivialliteratur, wehrbund, wehrmacht, weistum, werwolf, witz, würm, zeitgeist, zeitnot, zither.*

L'Ottocento: *alpenstock, alt, aspirina, baedeker, chifel, edelweiss, faden, haff, hinterland, kaiserjäger, kellerina, kirsch, krapfen, kreuzer, kümmel, leitmotiv, loden, morfolgia, pfund, pluralismo, plusvalore, psicofisica, schiaccianoci, schoppen, semel, slivoviz, stilistica, strudel, superuomo, valzer, weltanschauung, würstel, zollverein.*

Il Settecento: *cren, cobalto, dicastero, felspato, gneiss, kaffeehaus, schorl, wolframio, zinco.*

Il Seicento: *crauti e farabutto.*

Il Cinquecento: *bezzo, birra, brindisi, borgomastro, lanzicheneccho, spato, tallero.*

Il Quattrocento: *piffero.*

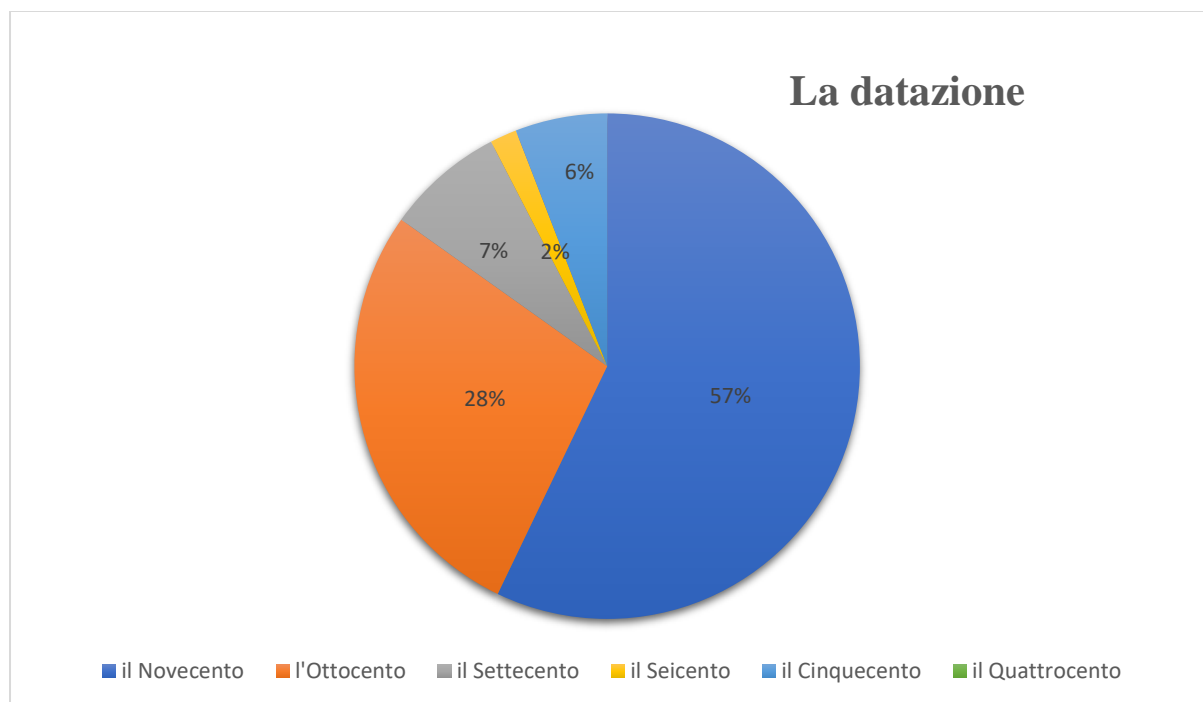


Grafico 2

6.3. Il campo semantico

Molti termini che entrarono nel lessico italiano, prima nel XV e poi nel XX secolo, riguardano la terminologia politica e militare. Nella lingua italiana prevalgono i tedeschismi moderni o contemporanei che sono legati a gastronomia, scienza e studi umanistici come filosofia e psicologia. Ci sono alcuni altri vocaboli legati a cultura, musica, economia e anche geografia.

Il diagramma a torta dimostra la classificazione dei tedeschismi in base al campo semantico (*Grafico 3*). La maggior parte dei tedeschismi individuati riguarda la terminologia politica e militare (21). Segue il campo semantico della gastronomia al quale appartengono cibo e bevande (16). La classificazione include anche i campi semantici di musica (7), fisica (7), chimica e mineralogia (9), geografia e geologia (8), animali e piante (6), economia (5), cultura e arte (6), psicologia (3), sport e giochi (7), linguistica e letteratura (4). Altre parole (21) appartengono a diversi altri campi semantici.

Seguono le liste dei tedeschismi raggruppati in base al significato.

Terminologia politica e militare: *alpenjäger, alt, blitkrieg, bunker, dicastero, diktat, führer, hofkanzlei, kaiserjäger, kapo, lager, lanzicheneccho, morgenstern, nazionalsocialismo, ostpolitik, panzer, pluralismo, putsch, socialdemocrazia, wehrbund, wehrmacht.*

Cibo e bevande: *birra, brindisi, chifel, kirsch, knödel, krapfen, kümmel, müsli, quetsche, rösti, sachertorte, semel, slivoviz, spätzle, strudel, würstel.*

Musica: *alphorn, glockenspiel, ländler, leitmotiv, piffero, valzer, zither.*

Fisica: *einstein, faden, pfund, psicofisica, scheffel, scheiner, schoppen.*

Chimica e mineralogia: *cobalto, diesel, feldspato, gneiss, röntgen, schorl spato, wolframio, zinco.*

Geografia e geologia: *bühl, graben, haff, hinterland, inselberg, knick, mindel, würm.*

Animali e piante: *crauti, cren, dachshund, dobermann, edelweiss, werwolf.*

Economia: *bezzo, kreuzer, plusvalore, tallero, zollverein.*

Cultura e arte: *jugendstil, kitsch, mitteleuropeo, roland, singspiel, zeitgeist.*

Sport e giochi: *alpenstock, bagher, mefisto, rotpunkt, rucksack, schuss, zeitnot.*

Linguistica e letteratura: *morfologia, stilistica, trivialliteratur, weltanschauung.*

Psicologia: *psicanalisi, Super-Io, superuomo.*

Altri campi semantici: *achtung, aspirina, baedeker, breitschwanz, borgomastro, einfühlung, farabutto, gastprofessor, kaffehaus, kaputt, kellerina, kindergarten, kinderheim, kursaal, loden, pfund, plansichter, schappe, schiaccianoci, weistum, , witz.*

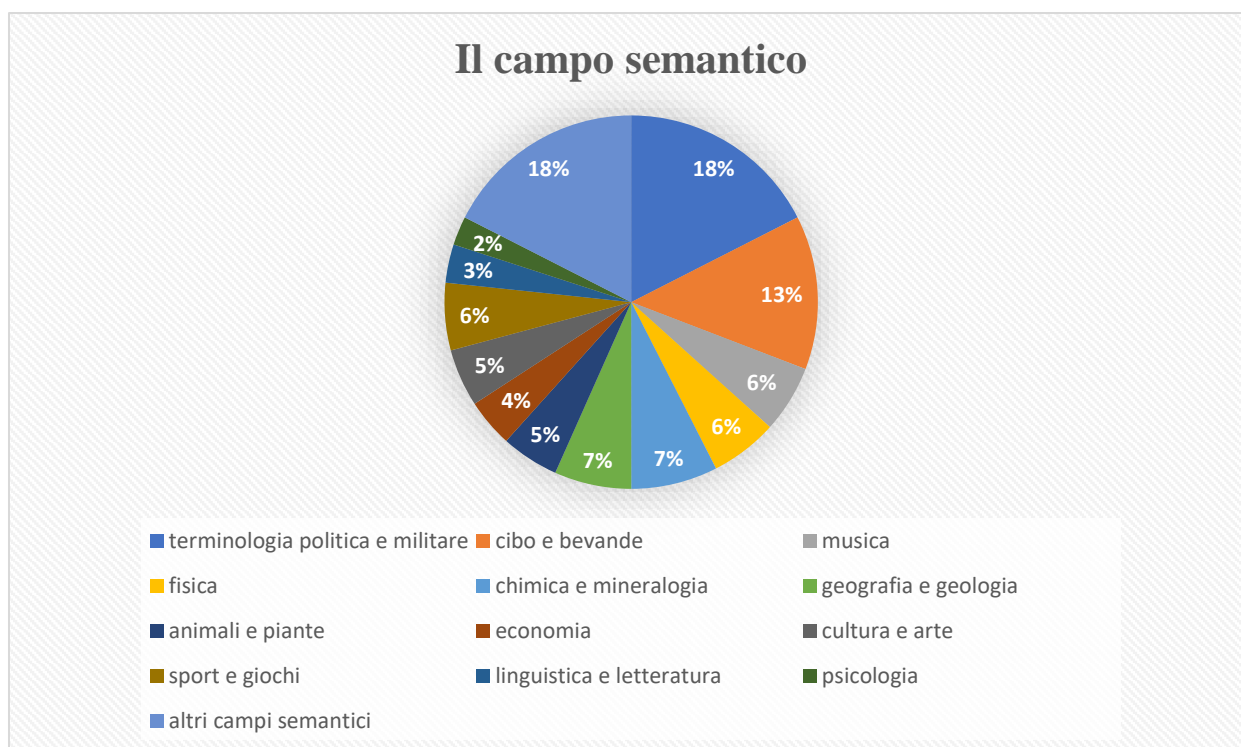


Grafico 3

6.4. Il livello di adattamento

Tra 120 tedeschismi del corpus, 91 parole sono prestiti non adattati o non integrati, 24 parole sono prestiti adattati o integrati e 5 parole sono calchi (Grafico 4).

Seguono le liste dei tedeschismi raggruppati in base al livello di adattamento.

I prestiti non adattati: *achtung, alpenjäger, alpenstock, alphorn, alt, baedeker, bagher, blitzkrieg, breitschwanz, bunker, bühl, chifel, cren, dachshund, diesel, diktat, dobermann, edelweiss, einfühlung, einstein, faden, führer, gastprofessor, glockenspiel, gneiss, graben, haff, hinterland, hofkanzlei, hofmeister, inselberg, jugendstil, kaffeehaus, kaiserjäger, kapo, kaputt, kindergarten, kinderheim, kirsch, kitsch, knick, knödel, krapfen, kreuzer, kursaal, kümmel, lager, ländler, leitmotiv, loden, mindel, morgenstern, müsli, ostpolitik, panzer, pfund, plansichter, putsch, quetsche, roland, röntgen, rösti, rotpunkt, rucksack, sachertorte, schappe, scheffel, scheiner, schoppen, schorl, schuss, semel, singspiel, slivoviz, spätzle, strudel, Super-Io, trivialliteratur, valzer, wehrbund, wehrmacht, weistum, weltanschauung, werwolf, witz, würm, würstel, zeitgeist, zeitnot, zither, zollverein.*

I prestiti adattati: *aspirina* (ted. *Aspirin*), *bezzo* (ted. *Bätzen*), *birra* (ted. *Bier*), *brindisi* (dalla loc. ted. (*ich*) *bring dir's*), *borgomastro* (alto ted. ant. *Burgmeister*), *crauti* (ted. *Sauerkraut*), *cobalto* (ted. *Kobalt*), *dicastero* (ted. *Dikasterium*), *farabutto* (ted. *Freibeuter*), *feldspato* (ted. *Feldspat*), *kellerina* (ted. *Kellnerin*), *lanzicheneccho* (ted. *Landsknecht*), *mefisto* (ted. *Mephisto*), *mitteleuropeo* (ted. *mitteleuropäisch*), *morfologia* (ted. *Morphologie*), *piffero* (medio alto ted. *pīfer*), *pluralismo* (ted. *Pluralismus*), *psicanalisi* (ted. *Psychoanalyse*), *psicofisica* (ted. *Psychophysik*), *spato* (ted. *Spat*), *stilistica* (ted. *Stilistik*), *tallero* (ted. *Thaler*), *wolframio* (ted. *Wolfram*), *zinco* (ted. *Zink*).

I calchi: *nazionalsocialismo* (ted. *Nationalsozialismus*), *plusvalore* (ted. *Mehrwert*), *schiaccianoci* (*Nussknacker*), *socialdemocrazia* (ted. *Sozialdemokratie*), *superuomo* (ted. *Übermensch*).

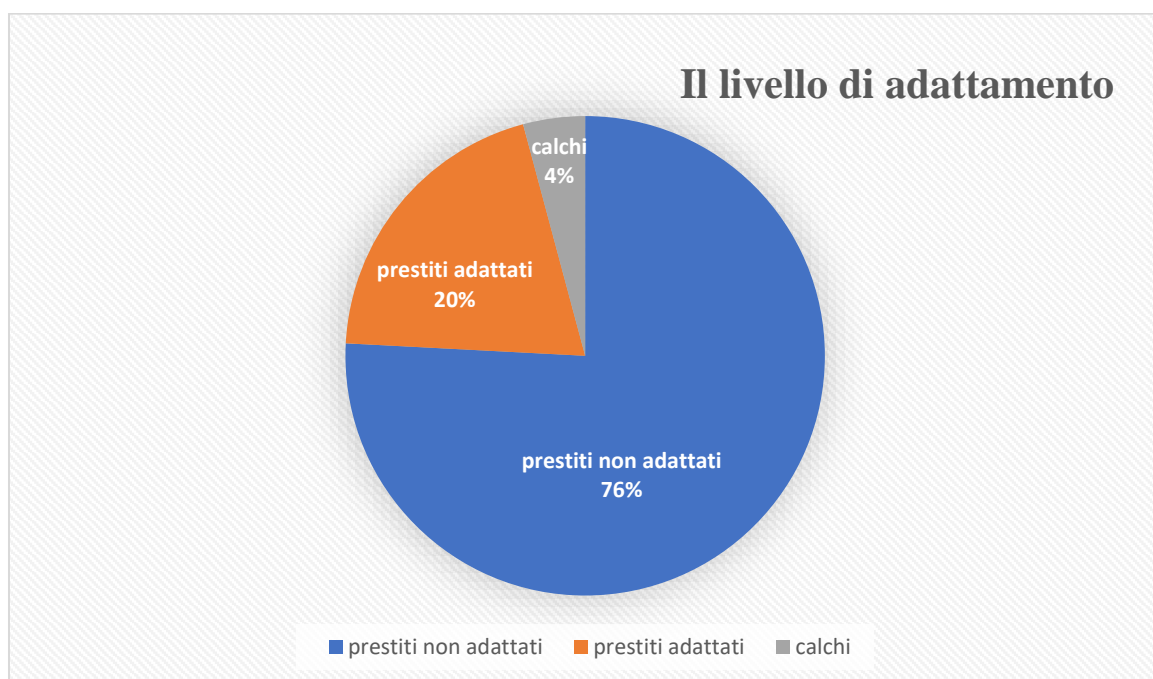


Grafico 4

Tra 120 parole del corpus, 9 sono tedeschismi produttivi, ovvero le parole che hanno i loro derivati, mentre 111 sono tedeschismi non produttivi. (Grafico 5).

I prestiti produttivi: *diesel* (der. *semi-diesel*), *gneiss* (der. *gneissico*, *gneissificazione*, *metagneiss*, *paragneiss*), *mindel* (der. *mindeliano*), *morfologia* (der. *morfologico*,

morfologicamente), *röntgen* (der. *röntgenismo*, *röntgenizzazione*), *schoppen* (der. *scioppino*), *schorl* (der. *schorlite*), *valzer* (der. *valzeresco*), *würm* (der. *wurmiano*).

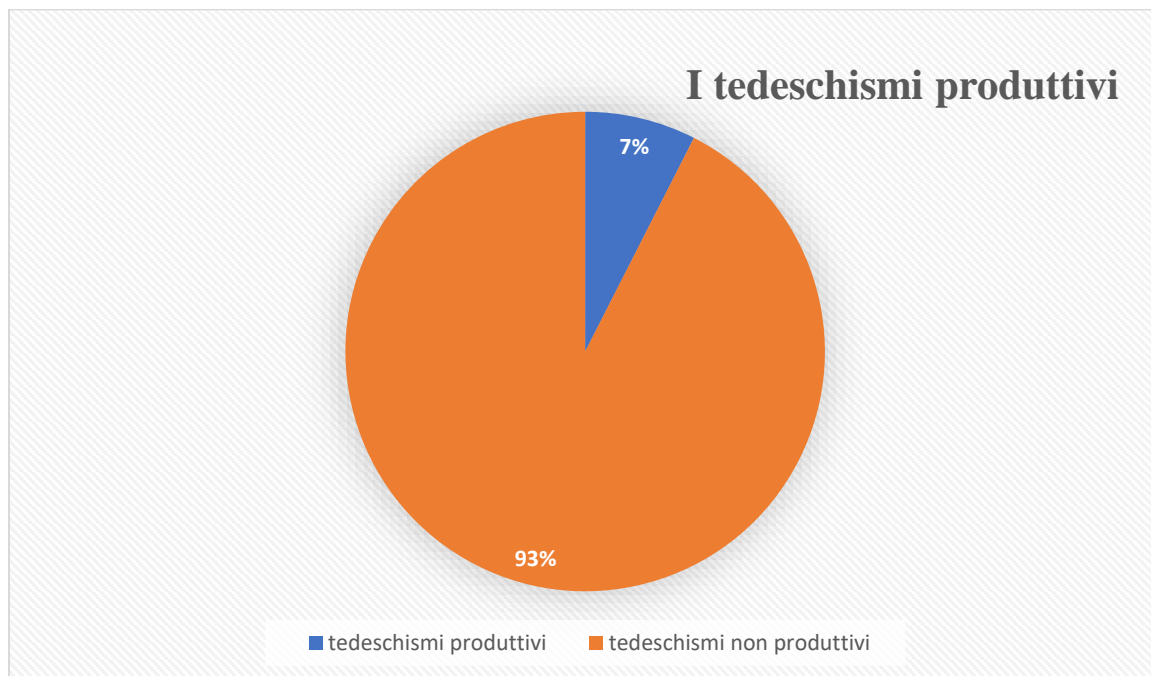


Grafico 5

6.5. Discussione dei risultati

Partendo dai risultati dell'analisi del corpus si può concludere che tra 120 parole di origine tedesca qui studiate prevalgono i sostantivi, il che corrisponde al fatto che la maggior parte del lessico prestatato fanno i sostantivi o nomi perché si tratta della categoria grammaticale più disponibile al prestito linguistico (Šimunković 2009: 58).

Le parole analizzate appartengono a diversi campi semantici quali terminologia militare e politica, gastronomia, scienza, economia, linguistica e letteratura, sport e giochi, musica, psicologia, cultura e arte, animali e piante, geografia e geologia, e fisica. Molti termini di origine tedesca che entrarono nel lessico italiano, prima nel XV e poi nel XX secolo, riguardano la terminologia politica e militare, come nel caso del corpus analizzato. Oggi nella lingua italiana prevalgono i tedeschismi moderni o contemporanei che sono legati ai campi semantici sopraelencati.

Secondo il linguista Paolo Zolli, i mercanti tedeschi erano già presenti in Italia nel XII secolo. All'inizio, i rapporti tra l'Italia e i paesi tedeschi erano principalmente commerciali. Dopo, con le spedizioni militari, anche i termini militari entrano nel lessico italiano. Nel Cinquecento si menziona la figura del *todesco* presente nella commedia pluridialezzale veneziana. Il Settecento porta con sé alcuni termini di mineralogia e chimica. L'Ottocento e il Novecento erano secoli importanti per lo sviluppo delle scienze e del pensiero. Attraverso i rapporti politici e militari tra l'Italia, l'Austria e la Germania, particolarmente durante le due guerre mondiali, molte parole d'origine tedesca entrano nella lingua italiana. (1995: 142-144). Il maggior numero delle parole analizzate risale al Novecento, mentre al Settecento e all'Ottocento risalgono le parole che riguardano soprattutto scienza, filosofia e letteratura.

Dal punto di vista morfologico, si può notare che molti tedeschismi del corpus sono composti di due parole, come ad es. *hinterland*, *borgomastro* (dal ted. *Burgmeister*) o *lanzicheneccho* (dal ted. *Landsknecht*). Si tratta dei nomi composti molto comuni nel tedesco. Alcune parole derivano dai nomi di persone importanti o dai nomi geografici. Ad esempio, la parola *diesel* deriva dal nome dell'ingegnere tedesco Rudolf Diesel, la parola *scheiner* deriva dal nome dell'ideatore tedesco Christoph Scheiner, l'unità di misura dell'energia raggianti *einstein* deriva dal nome del fisico tedesco Albert Einstein, mentre la parola *röntgen* deriva dal nome del fisico tedesco Wilhelm Conrad Röntgen. D'altra parte, la parola tedesca *büchl* deriva dal nome di una città tedesca e la parola *würm* dal nome di un fiume della Baviera.

Nel corpus non ci sono molte parole che hanno i derivati. Alcuni esempi dei prestiti con i loro derivati tra parentesi sono *schoppen* (*scioppino*), *würm* (*wurmiano*), *schorl* (*schorlite*), *valzer* (*valzeresco*), *gneiss* (*gneissico*, *gneissificazione*, *metagneiss*, *paragneiss*), *mindel* (*mindeliano*), *röntgen* (*röntgenismo*) e *diesel* (*semi-diesel*).

7. CONCLUSIONE

Come è già noto, la lingua è come un organismo vivo. Una delle prove sono prestiti linguistici, ossia le parole che “viaggiano” da una lingua all'altra. La lingua italiana è ricca di parole straniere entrate nell'italiano da inglese, francese, tedesco, spagnolo, arabo ecc. In questa tesina si cerca di osservare l'influsso della lingua tedesca sull'italiano sia in passato che nell'epoca moderna. Lo scopo principale è individuare e studiare le parole provenienti dal tedesco, ovvero i tedeschismi. Il termine *tedeschismo* si riferisce alle parole di origine tedesca che, insieme alle parole di origine olandese, svedese, islandese e norvegese, appartengono ai germanismi. Va sottolineato che il termine *germanismo* è più ampio rispetto al termine *tedeschismo*.

Nonostante il fatto che la lingua italiana non contenga tanti prestiti tedeschi, essi sono presenti in vari campi semantici. Ci sono molte parole di origine tedesca usate nel lessico politico e militare, come pure in quello di gastronomia, fisica, chimica, geografia, cultura e arte, economia, sport, psicologia ecc. Siccome molti fattori influenzano il trasferimento delle parole da una lingua all'altra, i tedeschismi entrarono e continuano a entrare nella lingua italiana per vari motivi militari, politici e culturali.

Il corpus è composto di 120 parole di origine tedesca tratte dal dizionario monolingue italiano *Lo Zingarelli. Vocabolario della lingua italiana* di Nicola Zingarelli (2020), dal dizionario monolingue italiano online *loZingarelli* (2023)¹³ e dal dizionario italiano *Parole straniere nella lingua italiana* di Tullio De Mauro e Marco Mancini (2003). I tedeschismi individuati sono stati elencati, definiti ed analizzati in base a categoria grammaticale, datazione, campo semantico e livello di adattamento. Per quanto riguarda la categoria grammaticale, nel corpus predominano i sostantivi. Quanto alla datazione, la più antica parola di origine tedesca individuata *piffero* risale al Quattrocento, mentre il Novecento è secolo in cui la maggior parte delle parole di origine tedesca entra nel lessico italiano. Molti termini sono legati alle guerre mondiali e riguardano soprattutto la vita politica e militare. I vocaboli riguardanti scienza, letteratura e filosofia risalgono al Seicento, al Settecento e all'Ottocento. Dal punto di vista semantico, la maggior parte dei tedeschismi fanno le parole che appartengono al campo semantico politico e militare. Ci sono anche tante parole che arricchiscono il lessico della scienza e quello della gastronomia. Inoltre, alcune parole di origine greca o latina, come ad esempio *dicastero* o *morfologia*, entrano nell'italiano tramite il tedesco. Per quanto riguarda il livello di

¹³ <https://dizionari.zanichelli.it/dizionarionline/online.php> (24/8/2022)

adattamento, la maggior parte dei tedeschismi analizzati sono prestiti non adattati o non integrati. Particolarmente interessanti risultano pochi calchi individuati, come ad esempio *plusvalore* dal tedesco *Mehrwert* o *schiaccianoci* dal tedesco *Nussknacker*.

8. BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA

Arcamone Maria Giovanna (1994). L'elemento germanico antico medievale e moderno (con esclusione dell'inglese). In Serianni Luca, Trifone Pietro (a cura di). *Storia della lingua italiana*. Torino: Giulio Einaudi editore, pp. 780-783

Dardano, Maurizio (2007). *Nuovo manualetto di linguistica italiana*. Zanichelli

De Mauro Tullio, Mancini Marco (2001). *Dizionario Parole straniere nella lingua italiana*. Milano: Garzanti Linguistica

Gusmani, Roberto (1973). *Aspetti del prestito linguistico*. Napoli: Libreria Scientifica.

Gusmani, Roberto (2004). *Saggi sull'interferenza linguistica*. Firenze: Le lettere.

Šimunković, Ljerka (2009). *I contatti linguistici italiano-croati in Dalmazia. Hrvatsko-talijanski jezični dodiri u Dalmaciji*. Split: Dante Alighieri Split.

Zingarelli, Nicola (2020). *Lo Zingarelli. Vocabolario della lingua italiana*. Bologna: Zanichelli.

Zolli, Paolo (1995). *Le parole straniere*. Bologna: Zanichelli.

<https://www.treccani.it/enciclopedia/> (26/6/2022)

<https://www.garzantilinguistica.it/> (24/8/2022)

<https://dizionari.zanichelli.it/dizionarionline/online.php> (24/8/2022)

Riassunto

Lo scopo di questa tesina è individuare e analizzare i tedeschismi presenti nel lessico italiano. Nella parte teorica vengono definiti il prestito e il calco linguistico e vengono presentati i loro tipi e caratteri. In seguito vengono definiti e presentati i tedeschismi. Il corpus è composto di 120 parole di origine tedesca che vengono elencate e definite. I tedeschismi vengono analizzati in base a categoria grammaticale, data di apparizione, campo semantico e livello di adattamento.

Parole chiave: tedesco, italiano, prestito, calco, tedeschismi

Summary

The purpose of this paper is to identify and analyse the Germanisms present in the Italian lexis. In the theoretical part loanwords and calques are defined, and their types and characteristics are presented. The corpus consists of 120 words of German origin. The Germanism are listed, defined and analysed according to grammatical category, date of appearance, semantic field and level of adaptation.

Key words: German, Italian, loanword, calque, Germanisms

SVEUČILIŠTE U SPLITU
FILOZOFSKI FAKULTET

IZJAVA O AKADEMSKOJ ČESTITOSTI

kojom ja Maristella Begić, kao pristupnik/pristupnica za stjecanje zvanja sveučilišnog/e prvostupnika/ce tal. jezika i književnosti, njem. j. i knjiž., izjavljujem da je ovaj završni rad rezultat isključivo mogega vlastitoga rada, da se temelji na mojim istraživanjima i oslanja na objavljenu literaturu kao što to pokazuju korištene bilješke i bibliografija. Izjavljujem da niti jedan dio završnog rada nije napisan na nedopušten način, odnosno da nije prepisan iz necitiranoga rada, pa tako ne krši ničija autorska prava. Također izjavljujem da nijedan dio ovoga završnog rada nije iskorišten za koji drugi rad pri bilo kojoj drugoj visokoškolskoj, znanstvenoj ili radnoj ustanovi.

Split, 22.9.2022.

Potpis MBegić

OBRAZAC I.P.

IZJAVA O POHRANI ZAVRŠNOG / DIPLOMSKOG RADA U DIGITALNI
REPOZITORIJ FILOZOFSKOG FAKULTETA U SPLITU

STUDENT/ICA	MARISTELLA BEGIĆ
NASLOV RADA	L'APPORTO TEDESCO NEL LESSICO ITALIANO
VRSTA RADA	završni rad
ZNANSTVENO PODRUČJE	filologija
ZNANSTVENO POLJE	italijanistika
MENTOR/ICA (ime, prezime, zvanje)	izv. prof. dr. sc. Maja Bečić
KOMENTOR/ICA (ime, prezime, zvanje)	
ČLANOVI POVJERENSTVA (ime, prezime, zvanje)	1. izv. prof. dr. sc. Maja Bečić 2. prof. dr. sc. Magdalena Nigežević 3. izv. prof. dr. sc. Snyetana Bračić

Ovom izjavom potvrđujem da sam autor/ica predanog završnog/diplomskog rada (zaokružiti odgovarajuće) i da sadržaj njegove elektroničke inačice u potpunosti odgovara sadržaju obranjenog i nakon obrane uređenog rada. Slažem se da taj rad, koji će biti trajno pohranjen u Digitalnom repozitoriju Filozofskog fakulteta Sveučilišta u Splitu i javno dostupnom repozitoriju Nacionalne i sveučilišne knjižnice u Zagrebu (u skladu s odredbama Zakona o znanstvenoj djelatnosti i visokom obrazovanju, NN br. 123/03, 198/03, 105/04, 174/04, 02/07, 45/09, 63/11, 94/13, 139/13, 101/14, 60/15, 131/17), bude (zaokružiti odgovarajuće):

- a.) u otvorenom pristupu
- b.) rad dostupan studentima i djelatnicima Filozofskog fakulteta u Splitu
- c.) rad dostupan široj javnosti, ali nakon proteka 6/12/24 mjeseci (zaokružiti odgovarajući broj mjeseci)

U slučaju potrebe dodatnog ograničavanja pristupa Vašem ocjenskom radu, podnosi se obrazloženi zahtjev nadležnom tijelu u ustanovi.

Split, 22.9.2022.
mjesto, datum

MBegić
potpis studenta/ice